



Il Pdl brinda e attacca: «Coi civici tutto da rifare»

Garagnani: «Il mondo cattolico ci ha premiato»

di **MATTEO NACCARI**

ESULTANO, per la vittoria nazionale e perché non hanno subito scossoni sotto le Due Torri. E sanno che il verdetto uscito dalle urne promette rivoluzioni a Palazzo d'Accursio tra le fila del centrodestra, in vista delle amministrative del prossimo anno e della scelta del candidato sindaco. «Il crollo dell'Udc va tenuto subito in considerazione: i rapporti con la lista civica andranno ridisegnati» afferma Enzo Raisi (nella foto piccola). Il deputato di Alleanza nazionale, riconfermato in Parlamento col Popolo della libertà, ha seguito ieri lo spoglio dalla sede dei finiani. Ironizza: «Quindi non mi sembra che la campagna elettorale dell'ex sindaco Giorgio Guazzaloca a favore dell'Udc abbia avuto successo».

E' SULLA stessa linea d'onda Fabio Garagnani, onorevole azzurro ancora in sella alla Camera, che ha seguito lo scrutinio dalla sede forzista di via Santo Stefano. «Il modello di quattro anni fa è finito. Non solo per noi, vista l'Udc, ma anche per il centrosinistra con la caduta della sinistra radicale». E ora? «Il confronto col Pd sarà diverso, basato sui programmi. Non sarà improntato sull'ideologia, come succede appunto con l'ala estrema». I

deputati mettono sotto la lente il risultato elettorale. «Il mondo cattolico bolognese ci ha premiato — commenta Garagnani —, riconoscendoci la coerenza manifestata nella passata legislatura nella difesa dei valori più significativi della società italiana, strettamente colle-

gati con la tradizione cristiana: famiglia, tutela della vita, pluralismo educativo». Sulla Lega Nord dice: «Vanno ridiscussi i rapporti, tenendo in considerazione il loro risultato». Il Carroccio ha beneficiato delle battaglie contro moschea e immigrazione? «No, a Bologna ha pesato il traino nazionale, anche noi ci siamo occupati di questi temi». «C'è soddisfazione — aggiunge Raisi — perché il Pdl ha perso pochissimi voti a destra, significativo è il raddoppio della Lega nord, infine c'è il tonfo della sinistra estrema. Anche a Bologna è stato scelto il bipartitismo».

Questo provocherà scossoni alla maggioranza, dove lavorano assessori della Sinistra arcobaleno? «No, non cambierà più niente, la sinistra radicale sarà sopraffatta dal Pd» aggiunge commentando: «Sono contento, ma ora al lavoro: ci hanno lasciato un'Italia piena di problemi».

A FESTECCIARE in via Santo Stefano, con Garagnani, c'erano altri esponenti del Pdl di area forzista, da Massimo Palmizio a Luca Finotti, da Giuseppe Sabbioni a Daniele Carella. Ed è proprio Carella, consigliere comunale, a rimettere nel mirino Udc e Guazzaloca. «Spero che ora riflettano, occorre rimodulare i rapporti. Il risultato del voto in città dimostra che il contenitore della Tua Bologna è servito a gonfiare i numeri dell'Udc in termini di rappresentatività». Incalza: «Se fino a qualche tempo fa l'unico candidato a sindaco cui si poteva pensare era Guazzaloca ora ci possono essere alternative, senza preclusioni. Non dovrà fa-

re meraviglia se il Pdl decidesse di avanzare un proprio candidato». Commenta Palmizio, neo senatore: «I cittadini hanno fatto una scelta intelligente, votando per noi o per il Pd». Punta i riflettori sul fallimento della Sinistra Arcobaleno un altro azzurro, Paolo Foschini, vice presidente del consiglio comunale: «Tutto questo genererà instabilità anche a Bologna. Ci sarà la necessità di recuperare voti e questo causerà molte frizioni». I festeggiamenti del Pdl hanno investito pure l'hotel Europa dove si sono ritrovati i rappresentanti di lista.

Infine, il senatore Filippo Berselli sarà stamattina alle 11 alla fontana del Nettuno per partire col suo Land Rover e festeggiare «il nostro successo alle elezioni. Scorreranno per la città, fino alle 13».